

Il presente ordine del giorno è stato approvato a maggioranza di voti dal Consiglio comunale, così come emendato in corso di seduta, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli: 17 i consiglieri Arletti, Bortolamasi, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morini, Pacchioni, Poggi, Stella, Trande, Venturelli

Contrari: 3 i consiglieri Galli, Morandi, Pellacani

Astenuti : 6 i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Fantoni, Montanini, Rabboni, Scardozzi

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Campana, Di Padova, Fasano, Rocco, Santoro ed il sindaco Muzzarelli

Premessi:

- I numerosi studi epidemiologici che hanno evidenziato una relazione lineare fra l'esposizione a particolato come PM10 e PM2,5 ed effetti sulla salute e che tali effetti sono sia di tipo acuto, ossia si manifestano nella popolazione nei giorni in cui la concentrazione degli inquinanti è più elevata (aggravamento di sintomi respiratori e cardiaci in soggetti predisposti, infezioni respiratorie acute, crisi di asma bronchiale, disturbi circolatori e ischemici), sia di tipo cronico, ossia si presentano per effetto di un'esposizione di lungo periodo (sintomi respiratori cronici quale tosse e catarro, diminuzione della capacità polmonare, bronchite cronica, ecc.);
- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- il Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

Considerato che il D.Lgs. n. 155/2010:

- prevede che le Regioni adottino un Piano di qualità dell'aria che contenga le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione, laddove i livelli degli inquinanti superano i valori limite, e le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria nelle restanti aree;
- stabilisce che i piani di qualità dell'aria possono individuare criteri per limitare la circolazione dei veicoli a motore e che all'attuazione di tali previsioni provvedono i sindaci o la diversa autorità individuata dalla Regioni o dalle Province autonome;

Premesso altresì che:

- la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 19.12.2012 ha condannato l'Italia e fra le altre la Regione Emilia-Romagna per il superamento dei valori limite di PM10 registrato negli anni 2006-07;

- la Regione Emilia-Romagna in seguito al superamento dei valori limite anche per le NO₂ (biossido di azoto) ha richiesto alla Commissione europea il 2.9.2011 la proroga dei termini per rispetto dei valori limite fino al 31.12.2014;

Dato atto che:

- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1180 del 21 luglio 2014 è stata adottata la proposta del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), che stabilisce le misure necessarie al raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria nel territorio regionale, fra le quali la limitazione della circolazione dei veicoli privati nei centri abitati dei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti in determinate fasce orarie e periodi dell'anno particolarmente critici per la qualità dell'aria, nonché le misure emergenziali in caso di superamento prolungato del valore limite giornaliero di PM₁₀;
- per l'elaborazione ed approvazione del Piano è stato seguito il procedimento indicato dall'art. 25 della L.R. 20/2000, mentre in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si è data applicazione alle disposizioni previste dall'art. 13 del Titolo II della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006;

Considerato altresì che:

- a seguito dell'adozione del PAIR2020 si sono quindi svolti diversi incontri del tavolo Regione - enti locali, anche attraverso il supporto di ANCI, durante i quali sono state discusse le modalità operative di applicazione delle nuove norme;
- nell'ambito del tavolo sopraccitato è emersa l'opportunità di una più graduale applicazione delle misure di limitazione della circolazione prevedendo una prima estensione ad un'area pari almeno al 30% del centro abitato e per la categoria dei veicoli commerciali leggeri alimentati a gasolio di prorogare di un anno, ovvero fino all'1 ottobre 2016, l'entrata in vigore delle misure di limitazione della circolazione di cui all'art 14 delle NTA per i veicoli commerciali leggeri di categoria diesel Euro 3, anche al fine di consentire l'acquisizione di maggiori approfondimenti tecnici relativi a nuove tecnologie in fase di sviluppo e di perseguire la sostenibilità economica della misura;
- si è ritenuto necessario individuare una lista di deroghe per specifiche categorie di veicoli, in modo da dare applicazione omogenea alla misura in tutti i Comuni interessati, mettendo a sistema l'esperienza maturata nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Qualità dell'Aria; nello specifico riguardano: i veicoli diretti alle vie di accesso ai parcheggi scambiatori ed alle strutture di ricovero e cura (ospedali); i veicoli in zone all'interno dei centri abitati non adeguatamente servite dal trasporto pubblico locale (TPL); i veicoli utilizzati dai donatori di sangue nella sola giornata del prelievo per il tempo strettamente necessario da/per la struttura adibita al prelievo; veicoli diretti agli istituti scolastici per l'accompagnamento, in entrata ed uscita, degli alunni di asili nido, scuole materne, elementari e medie inferiori, limitatamente ai 30 minuti prima e dopo tale orario; i veicoli appartenenti a persone il cui ISEE sia inferiore alla soglia di 14.000 €, non possessori di veicoli esclusi dalle limitazioni, nel limite di un veicolo ogni nucleo familiare, e regolarmente immatricolati e assicurati, e muniti di autocertificazione; i veicoli diretti alla revisione purché muniti di documentazione che attesti la prenotazione; inoltre un serie di veicoli di specifiche categorie economiche;
- si è ritenuto di adottare ai fini della tutela della salute dei cittadini e nelle more dell'approvazione del PAIR2020, con deliberazione di Giunta regionale n. 1392 del 28 settembre 2015, le misure emergenziali di cui all'allegato 1 della delibera regionale citata, nel caso di superamento prolungato del valore limite giornaliero di PM₁₀, ai sensi del D.Lgs. 155/2010;

VALUTA POSITIVAMENTE

il fatto che nel corso degli anni questa Regione abbia adottato manovre di risanamento della qualità dell'aria che, pur coi limiti di manovre non condivise con le altre Regioni della pianura padana, hanno portato nel tempo ad un miglioramento significativo di diversi inquinanti; si pensi ad esempio al risultato di aver abbattuto pesantemente il carico inquinante rappresentato dal benzene, SO₂ (ossido di zolfo), oppure alla riduzione lenta ma costante dei superamenti del valore limite giornaliero per PM₁₀ (nel 2012 il numero di superamenti era rispettato nel 30% delle stazioni in Regione, mentre nel 2014 nel 77% delle centraline), come pure del limite annuo per NO_x (ossidi di azoto) (nel 2012 i limiti massimi erano rispettati nell'80% delle stazioni, mentre nel 2014 nel 90%), pur mantenendo le criticità nelle centraline da traffico poste a bordo strada;

il Piano regionale Qualità Aria poiché mette in campo azioni su tutti i settori emissivi, individuando circa 90 misure articolate in sei ambiti di intervento prioritari e selezionate attraverso l'analisi costi-benefici. I settori di intervento interessati sono la città, la pianificazione e l'utilizzo del territorio; i trasporti e la mobilità sostenibile di persone e merci; l'agricoltura (riduzione delle emissioni di ammoniaca dagli allevamenti e del contenuto di azoto nei fertilizzanti, rinnovo parco mezzi agricolo); le attività produttive (applicazione di accordi di settore per la riduzione delle emissioni, contenimento delle emissioni diffuse e di composti organici volatili); green public procurement (acquisti verdi nelle amministrazioni pubbliche) e in particolare al settore energia (risparmio energetico e riqualificazione energetica edilizia, regolamentazione degli impianti per il riscaldamento domestico alimentati a biomassa) sul quale si integrano le misure previste dal terzo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale (2014-16) e la sinergia con il POR-FESR 2014-2020 e gli incentivi statali di riqualificazione edifici ai fini della riduzione della CO₂;

l'impegno della Regione al superamento della logica dei "giovedì di blocco" attraverso una manovra strutturata che, nell'ambito delle limitazioni al traffico veicolare (che rispetto agli inquinanti NO_x, ossidi di azoto, e PM₁₀, particolato, rappresenta circa il 40% del totale carico emissivo), si concentra sui veicoli maggiormente inquinanti (una automobile Euro3 diesel, a parità di km percorsi, emette dieci volte più NO_x, ossidi di azoto, dei veicoli a benzina di pari classe ambientale secondo l'inventario delle emissioni INEMAR, data base utilizzato dalla maggior parte delle Regioni italiane)

l'attenzione alla tutela della salute dei propri cittadini;

il percorso di coinvolgimento degli enti locali e delle associazioni di categoria che ha colto le loro preoccupazioni e che ha portato ad una rimodulazione della tempistica di attuazione delle norme stesse, nonché l'attenzione rivolta alle categorie socialmente più fragili, che possiedono solo veicoli inclusi nelle limitazioni;

CONSIDERA CON ATTENZIONE

le preoccupazioni tuttora espresse da più parti (cittadini singoli e operatori economici) sugli effetti economici indotti da alcune misure di restrizione veicolare

IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO

Nell'ambito degli incontri regionali previsti per il monitoraggio dell'attuazione del piano PAIR2020, a farsi portavoce della necessità di maggiori investimenti pubblici sul servizio regionale di trasporto pubblico, inteso come servizio ferroviario regionale e servizio di trasporto pubblico locale; sulle strutture a servizio della mobilità cosiddetta "dolce"; così

come sugli incentivi all'oggi non previsti per la trasformazione di veicoli privati e commerciali diesel in veicoli a minor impatto ambientale ;

a promuovere la conoscenza delle opportunità messe a disposizione dai finanziamenti europei dedicati alle imprese, specie quelli dedicati all'innovazione tecnologica, in modo da offrire un sostegno seppur indiretto a quelle imprese locali che stanno facendo ricerca nell'ambito della mobilità sostenibile e dell'utilizzo di fonti energetiche pulite e rinnovabili;

a esigere dalla Regione la piena attuazione delle misure previste per il settore agricolo e zootecnico inserite in coerenza col Piano di Sviluppo Rurale

a porre negli incontri ANCI nazionali l'attenzione sulla necessità di dare continuità agli incentivi sulla riqualificazione energetica degli edifici, dando certezza alle famiglie e agli operatori del settore sul recupero nel tempo degli investimenti fatti.